

8 L u g l i o
5 S e t t e m b r e

2 0 0 1



Emilia Romagna Festival

itinerari musicali 2001

L'incanto dei luoghi,
la magia della musica

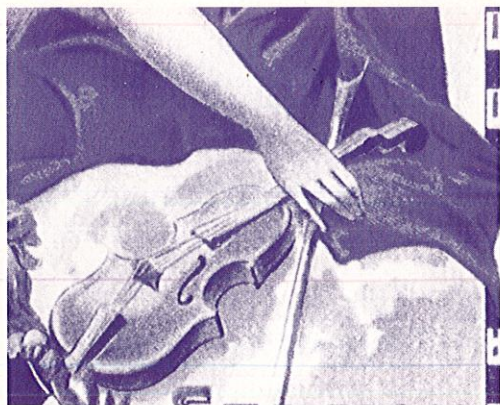


Associazione da Bach a Bartók





Mozart ha lasciato l'anno prima Salisburgo, dove ha preso letteralmente calci nel sedere, e dove se n'è andato l'Arcivescovo suo padrone. Mozart è libero. Gira, vaga, pensa, diventa viennese, diventa un libero professionista, un po' gli va bene un po' meno ma non importa: è libero. Siamo nel 1783 e Mozart è di passaggio per Linz, una delle quattro principali città d'Austria (ma allora era un posto abbastanza defilato, mica granché). Incontra il conte Thun, famiglia che lascia tracce anche da noi, in Trentino. A Thun non può dire di no e scrive. Ne esce la *Sinfonia* K 425, la "Linzer", appunto. È un Mozart che finisce per sperimentare, altro che lavoro d'occasione. Usa gli ottoni a man bassa, per esempio. Scrive in do maggiore, la tonalità più cretina della storia, quella dei *Maestri cantori* di Wagner e anche della "Jupiter", l'ultima grande *Sinfonia* mozartiana. Tonalità di capolavori, al di là della sua "ovvia" mancanza d'alterazioni in chiave. Il colore è sontuoso e grandioso e importante e vasto, magniloquente, largo, leggermente marziale. Fosse una messa, lascerebbe senza respiro; così, lascia il rammarico per la scomparsa prematura di Mozart, con la mente volta a ciò che avrebbe potuto dare e non poté dare.



Forlì venerdì 20 luglio
ore 21.15
Chiesa del Carmine

Emilia Romagna Symphonietta

Giuseppe Cataldo *direttore*

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in do maggiore K 425
"Linzer"

Adagio - Allegro

Poco Adagio

Minuetto e Trio

Finale - Presto



Wolfgang Amadeus Mozart

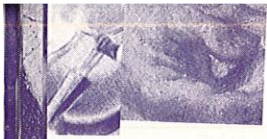
Sinfonia in do maggiore K 551
"Jupiter"

Allegro vivace

Andante cantabile

Minuetto e Trio

Finale - Allegro molto



Mozart ha lasciato l'anno prima Salisburgo, dove ha preso letteralmente calci nel sedere, e dove se n'è andato l'Arcivescovo suo padrone. Mozart è libero. Gira, vaga, pensa, diventa viennese, diventa un libero professionista, un po' gli va bene un po' meno ma non importa: è libero. Siamo nel 1783 e Mozart è di passaggio per Linz, una delle quattro principali città d'Austria (ma allora era un posto abbastanza defilato, mica granché). Incontra il conte Thun, famiglia che lascia tracce anche da noi, in Trentino. A Thun non può dire di no e scrive. Ne esce la *Sinfonia* K 425, la "Linzer", appunto. È un Mozart che finisce per sperimentare, altro che lavoro d'occasione. Usa gli ottoni a man bassa, per esempio. Scrive in do maggiore, la tonalità più cretina della storia, quella dei *Maestri cantori* di Wagner e anche della "Jupiter", l'ultima grande *Sinfonia* mozartiana. Tonalità di capolavori, al di là della sua "ovvia" mancanza d'alterazioni in chiave. Il colore è sontuoso e grandioso e importante e vasto, magniloquente, largo, leggermente marziale. Fosse una messa, lascerebbe senza respiro; così, lascia il rammarico per la scomparsa prematura di Mozart, con la mente volta a ciò che avrebbe potuto dare e non poté dare.



Castel San Pietro Terme sabato 21 luglio
ore 21.15
Piazza Acquaderni

Emilia Romagna Symphonietta

Giuseppe Cataldo *direttore*

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in do maggiore K 425
"Linzer"

Adagio - Allegro

Poco Adagio

Minuetto e Trio

Finale - Presto



Wolfgang Amadeus Mozart

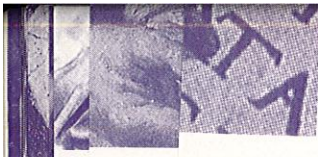
Sinfonia in do maggiore K 551
"Jupiter"

Allegro vivace

Andante cantabile

Minuetto e Trio

Finale - Allegro molto



Mozart ha lasciato l'anno prima Salisburgo, dove ha preso letteralmente calci nel sedere, e dove se n'è andato l'Arcivescovo suo padrone. Mozart è libero. Gira, vaga, pensa, diventa viennese, diventa un libero professionista, un po' gli va bene un po' meno ma non importa: è libero. Siamo nel 1783 e Mozart è di passaggio per Linz, una delle quattro principali città d'Austria (ma allora era un posto abbastanza defilato, mica granché). Incontra il conte Thun, famiglia che lascia tracce anche da noi, in Trentino. A Thun non può dire di no e scrive. Ne esce la *Sinfonia* K 425, la "Linzer", appunto. È un Mozart che finisce per sperimentare, altro che lavoro d'occasione. Usa gli ottoni a man bassa, per esempio. Scrive in do maggiore, la tonalità più cretina della storia, quella dei *Maestri cantori* di Wagner e anche della "Jupiter", l'ultima grande *Sinfonia* mozartiana. Tonalità di capolavori, al di là della sua "ovvia" mancanza d'alterazioni in chiave. Il colore è sontuoso e grandioso e importante e vasto, magniloquente, largo, leggermente marziale. Fosse una messa, lascerebbe senza respiro; così, lascia il rammarico per la scomparsa prematura di Mozart, con la mente volta a ciò che avrebbe potuto dare e non poté dare.



Bagnara di Romagna domenica 22 luglio
ore 21.15
Cortile della Rocca

Emilia Romagna Symphonietta

Giuseppe Cataldo *direttore*

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in do maggiore K 425
"Linzer"

Adagio - Allegro

Poco Adagio

Minuetto e Trio

Finale - Presto



Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in do maggiore K 551
"Jupiter"

Allegro vivace

Andante cantabile

Minuetto e Trio

Finale - Allegro molto

Offerto da



CENTRO D'ANTIQUARIATO

Palazzo del Buon Signore

BAGNARA DI ROMAGNA - IMOLA